

Yamaha CD-S3000 e A-S3000

Yamaha celebra il 125° anniversario con una coppia di apparecchi che rinnova il concetto di "natural sound", in linea con le attuali tendenze dell'audio high-end.



una intera galassia di attività quella che corre sotto il marchio Yamaha, proprio quello dei "tre diapason", come ci ricorda spesso e volentieri Guido Meda durante le gare di MotoGP e che festeggia quest'anno il 125° della fondazione. E se la Yamaha Motor è in realtà una derivazione, indipendente ma collegata alla casa madre, i tre diapason campeggiano fieramente anche e soprattutto nel logo

della Yamaha Corporation, la Yamaha della musica, suonata e riprodotta, la Yamaha che offre il meglio di sé nei pianoforti, negli ottoni, nelle chitarre ma anche, insieme a Steinberg, in quella vicenda e straordinaria "altra parte del cielo" fatta di elettronica e di modernissime tecnologie per produrre musica attraverso elettronica e software di qualità. Ed è anche la Yamaha delle macchine da musica riprodotta, in prima linea

nel mondo dell'audio del cinema con i suoi sistemi multicanali, straordinariamente unici per funzionalità e numero di canali. Ma non solo. Yamaha ha scelto il 125° anniversario dalla fondazione per tornare ad essere protagonista nel mondo del due canali e lo fa con una accoppiata di apparecchi che fotografa l'attuale "way of life" del modo di ascoltare musica, in cui supporti ottici e musica liquida hanno la stessa dignità

YAMAHA CD-S3000 e A-S3000 Lettore CD/SACD e ampli integrato

Costruttore: Yamaha Corporation, Giappone

Distributore per l'Italia: Yamaha Music Europe GmbH - Branch Italy, Viale Italia 88, 20020 Lainate (MI). Tel. 02 935771 Fax 02 9370956

Prezzi: CD-S3000 Euro 4.299,00; A-S3000 Euro 4.799,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

CD-S3000

Risposta in frequenza (1 kHz, 0 dB): SACD 2 Hz+50 kHz (-3 dB); CD 20 Hz+20 kHz (-3 dB). **Distorsione armonica:** SACD <0,002%; CD <0,002%. **Rapporto**

segnale/rumore (IHF-A, 1 kHz, 0 dB): SACD/CD >116 dB. **Range dinamico (1 kHz, 0 dB):** SACD >110 dB, CD >100 dB. **Livello di uscita (1 kHz, 0 dB):** 2,0 V ±0,3 V. **Dimensioni:** 435x142x440. **Peso:** 19,2 kg

A-S3000

Potenza di uscita nominale (8 ohm, 20 Hz+20 kHz, 0,07% THD): 100+100 W. **Potenza di uscita nominale (4 ohm, 20 Hz+20 kHz, 0,07% THD):** 150+150 W. **Potenza massima di uscita (4 ohm, 1 kHz, 0,7% THD):** 170+170 W. **Banda passante (Main L/R, 0,1% THD, 45 W, 8 ohm):** 10 Hz+60 kHz. **Fattore di smorzamento:** >250. **Livello massimo del segnale in ingresso:** CD (1 kHz, 0,5% THD) 2,8 Vrms;

Phono MM (1 kHz, 0,003% THD) 50 mVrms; Phono MC (1 kHz, 0,003% THD) 2,3 mVrms.

Livello/impedenza segnale di uscita: Rec Out 200 mVrms/1,5 kohm; Pre Out 1,0 Vrms/1,5 kohm. **Rapporto segnale rumore (IHF-A):** Phono MM (5 mVrms, ingresso in corto) 93 dB; CD etc. (200 mVrms, ingresso in corto) 103 dB.

Distorsione armonica totale: Phono MM a Rec Out (20 Hz+20 kHz, 1,2 Vrms) 0,005%; Phono MC a Line 2 Rec (20 Hz+20 kHz, 1,2 Vrms) 0,02%; Bal1/Bal2 a speakers (20 Hz+20 kHz, 50 W/8 ohm) 0,025%; CD etc. a speakers (20 Hz+20 kHz, 50 W/8 ohm) 0,025%. **Dimensioni:** 435x180x464 mm. **Peso:** 24,6 kg

Lettores CD/SACD Yamaha CD-S3000.

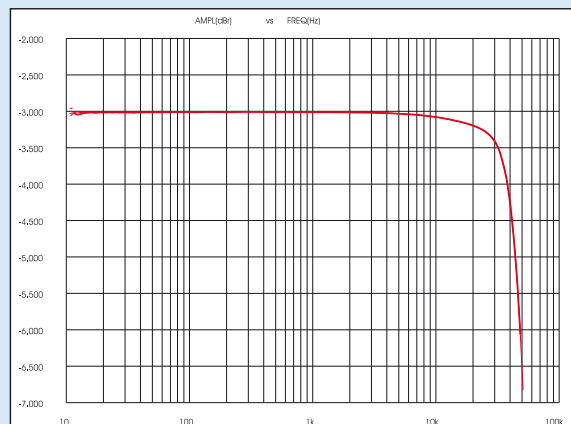
CARATTERISTICHE RILEVATE

MODALITÀ SACD PLAYER

Livello di uscita (1 kHz/0 dB): sinistro 2,00 V, destro 2,01 V (uscite sbil.)
sinistro 2,00 V, destro 2,01 V (uscite bil.)

Impedenza di uscita: sinistro 1.043 ohm, destro 1.043 ohm (uscite sbil.)
sinistro 520 ohm, destro 520 ohm (uscite bil.)

Risposta in frequenza (a 0 dB)



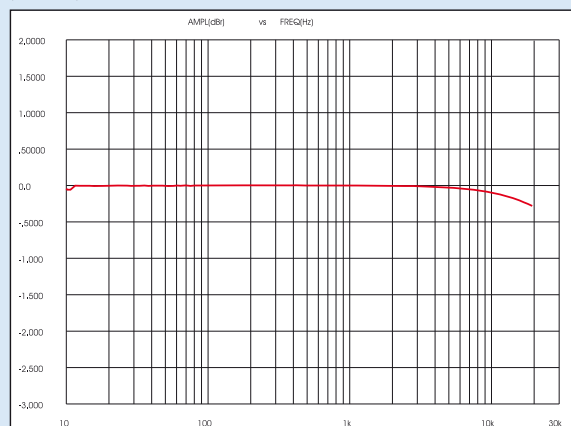
MODALITÀ CD PLAYER

Livello di uscita (1 kHz/0 dB): sinistro 2,00 V, destro 2,01 V (uscite sbil.)
sinistro 2,00 V, destro 2,01 V (uscite bil.)

Impedenza di uscita: sinistro 1.043 ohm, destro 1.043 ohm (uscite sbil.)
sinistro 520 ohm, destro 520 ohm (uscite bil.)

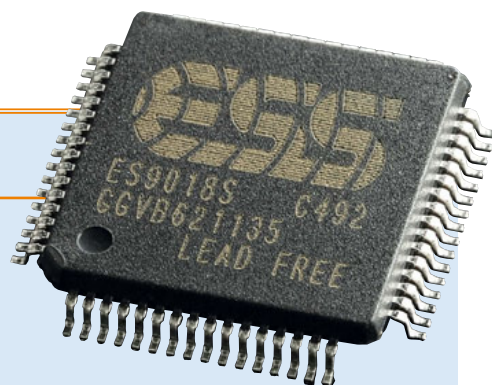
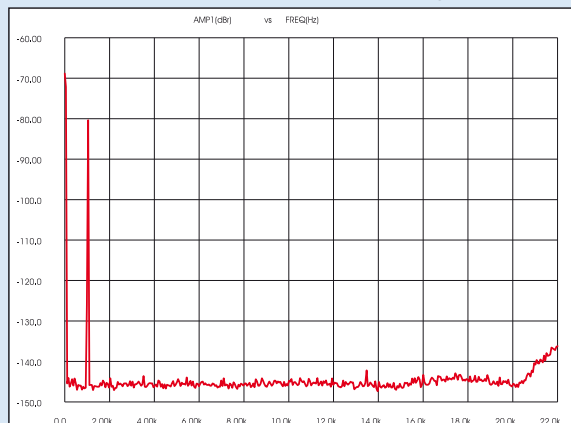
Risoluzione effettiva: sinistro 15,60 bit, destro 15,61 bit

Risposta in frequenza (a 0 dB)



Distorsione armonica

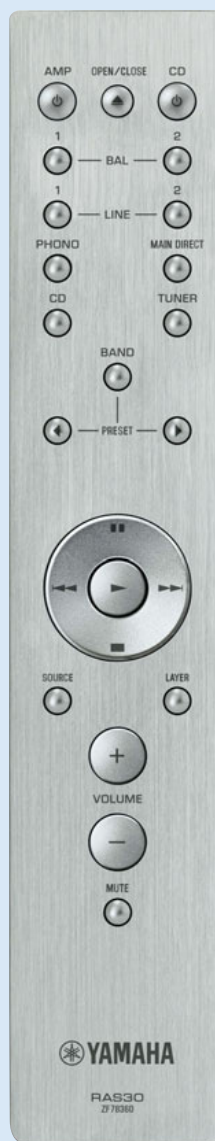
(a -70,31 dB, 1 kHz con dither e noise shaping C1)



Ecco il chip ES9018 della ESS, artefice delle prestazioni del CD-S3000.

Il CD-S3000 è un apparecchio molto ben costruito ed al banco ha mostrato ottime performance. Nella modalità SACD la risposta in frequenza è ampia e regolare; il test della distorsione ai bassi livelli è da considerare molto buono. In modalità CD la risposta in frequenza è anch'essa ampia e regolare; i valori di risoluzione evidenziano un progetto ben realizzato. I valori di tensione di uscita ed impedenza, simili per la sezione CD e SACD, sono nella norma.

W. Gentilucci



Le telecomandi dei due apparecchi sono pressoché equivalenti e, pur se specializzati nel proprio compito, possono comandare ognuno le principali funzioni dell'altro.

ed importanza. Apparecchi progettati e realizzati con quell'attenzione che Yamaha è solita riservare ai progetti top, nati per rimanere nella storia del marchio. I protagonisti di questo anniversario vanno a rinverdire quella serie "S" a cifra tonda che di Yamaha è stata flagship per molto tempo. Due apparecchi, una sorgente in grado di riprodurre CD e SACD, ma anche file in formato HD tramite un ingresso USB, la cui sigla CD-S3000 conferma l'appartenenza al rango, ed un ampli integrato, l'A-S3000, atteso dal pubblico di appassionati e destinato a rimanere per molto tempo al top della linea Yamaha dedicata ai due canali.

S3000, un progetto ambizioso

L'ambizione dimostrata dalla Yamaha per questi prodotti è estremamente elevata e lo si è capito immediatamente dalla grande enfasi con cui essi sono stati presentati in una globalissima conferenza stampa ad Amburgo, lo scorso maggio. Ma le radici di questa attenzione nascono da ben più lontano, dalle specifiche di un progetto estremamente curato, nato nello staff di ingegneri dell'azienda giapponese che hanno avuto praticamente carta bianca nel disegnare e realizzare questi apparecchi. L'obiettivo è stato immediatamente focalizzato: la musi-

ca e la sua irrazionale capacità di offrire intense sensazioni. Tradurre tutto ciò in un progetto sembrerebbe drammaticamente difficile per gli ingegneri che tuttavia hanno posto la loro attenzione su alcuni aspetti fondamentali nelle specifiche del progetto della linea. Una guerra senza esclusione di colpi alle vibrazioni, innanzitutto, per proseguire con circuiti completamente separati per i due canali e completamente bilanciati. Componentistica di eccellenza e funzionalità all'avanguardia. Insomma, interventi focalizzati su ogni aspetto del progetto, con cura dei particolari e risultati decisamente pregevoli.



L'interno del CD-S3000 permette di individuare tre distinte zone: al centro la pregevole meccanica ed i circuiti di controllo e ai due lati le sezioni analogica e digitale, ognuna delle quali dotata di propria sezione di alimentazione indipendente.



La scheda "digitale" del CD-S3000, completa, raffinata, dotata di alimentazione a bordo che vede al centro il DAC della ESS.

CD-S3000, costruzione e funzionalità

Quanto significato ha oggi una unità di lettura CD? E cosa deve avere perché sia ancora sorgente primaria per la riproduzione di musica digitale? Secondo Yamaha a entrambe le domande c'è una sola risposta: deve saper riprodurre al meglio i diversi aspetti della musica digitale, che sia memorizzata su un disco CD o SACD o che provenga da uno stream dati. Il CD-S3000 è tutto ciò, un'importante sorgente, un dispositivo che racchiude ed esalta i diversi supporti su cui oggi viene distribuita la musica digitale.

Basta poco per capire l'impegno che il costruttore ha profuso in questo apparecchio: aprendo la confezione e tirando fuori il lettore non si può che rimanere stupiti dal peso dell'oggetto, qua-

si venti chili. Non che l'equazione peso = elevate prestazioni dia sempre un risultato certo, specie laddove non si tratti di amplificatori, tuttavia lo sforzo del produttore nella ricerca della massima riduzione di vibrazioni permette di comprendere come la massa del telaio e di alcune componenti non abbia un ruolo secondario. Oltre ad un pannello frontale di 7 millimetri di spessore, di un pannello superiore di 6 millimetri di spessore e di piedini dalla struttura tecnologica avanzata, smorzati e nello stesso tempo poggiati su spike, l'intero telaio è realizzato attraverso frame differenziati, a partire dalla rigida travatura interna, disposta in modo da creare tre zone ben distinte tra loro.

Al centro campeggia la meccanica di lettura, in grado di riprodurre CD e SACD, imponente, elegante. La guerra alle vibrazioni ha permesso alla Yamaha di raggiungere risultati del tutto specia-

li attraverso un particolare sistema di ancoraggio al telaio. Due supporti costituiti da due componenti che interagiscono tra loro sono posizionati sul telaio orizzontalmente lungo la travatura. Lo scopo è quello di disaccoppiare la meccanica dalle vibrazioni esterne. La barra sulla zona frontale ha la possibilità di essere micrometricamente tarata per offrire una base perfettamente piana su cui montare la meccanica. Ciò minimizza le vibrazioni durante la rotazione del disco, limitando poi l'intervento del servo e il conseguente passaggio di corrente sui circuiti di controllo e riducendo eventuali disturbi da ciò generati. Ogni esemplare del CD-S3000 prevede questa taratura in fase di assemblaggio. Il piatto, come lo chassis, è in rigido alluminio ed è anch'esso disaccoppiato per prevenire vibrazioni durante il funzionamento. Particolare attenzione è stata posta al meccanismo di apertura, che grazie a materiali speciali negli ingranaggi offre una sensazione di movimento smorzato e potente. E soprattutto silenzioso.

Torniamo all'interno del CD-S3000 ed osserviamo le tre zone in cui il costruttore ha diviso questo apparecchio, non identiche per dimensioni ma che garantiscono la simmetria del display e del tray. Ai due lati della meccanica troviamo i circuiti digitali a destra, con un proprio alimentatore, ed i circuiti analogici a sinistra, anch'essi con una propria e separata sezione di alimentazione. La separazione tra queste sezioni, alimentazioni comprese, può offrire un ulteriore reciproco isolamento da disturbi dei circuiti. Trasformatori toroidali a bassa dispersione e schermati, isolati meccanicamente dalle schede e disaccoppiati rispetto al telaio, oltre ad una sezione di alimentazione attentamente progettata e direttamente inserita nella stessa scheda accanto ai circuiti utilizzatori, permettono di controllare la funzionalità di entrambe le sezioni minimizzando percorsi e influenze esterne.

Cuore della sezione digitale è senz'altro



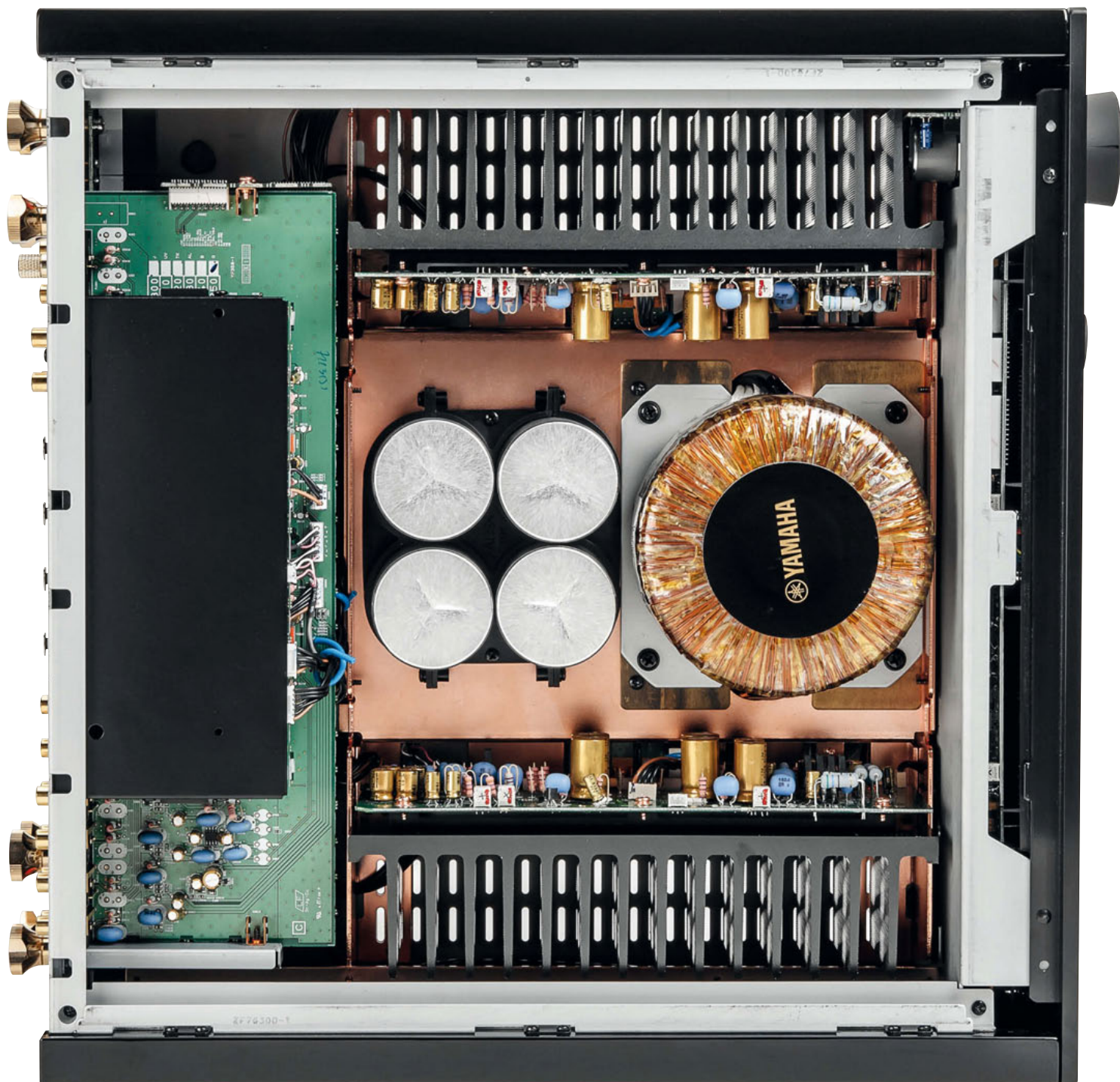
Il retro del CD-S3000, anch'esso contraddistinto dai connettori per l'uscita del segnale bilanciato. Da notare gli ingressi che impiegano il convertitore interno, USB, digitale ottico e coassiale.

l'ES9018 della ESS, ben più di un semplice DAC. Meglio conosciuto come Sabre32 Hyperstream, il processore integra al suo interno un master clock in grado di minimizzare il jitter, ben 8 convertitori, usati quattro a quattro per i due canali in modo da riuscire a raggiungere performance nell'ordine dei 135 dB di range dinamico. Può operare con stream PCM fino a 32 bit nativi e fino a 1.536 MHz su stream DSD. Il segnale analogico di uscita viene trattato poi da un circuito di conversione I/V dotato di configurazione a stadio unico, che oltre

ad abbattere la perdita di segnale offre in uscita un segnale bilanciato che viene reso disponibile in uscita.

In realtà non sono numerose e tuttavia sufficienti le possibilità di connessione rese disponibili dal CD-S3000. Oltre all'uscita bilanciata, ed alla relativa uscita sbilanciata, il CD-S3000 mette a disposizione una uscita elettrica ed una in formato SP/DIF. È saggiamente disponibile l'interfaccia di controllo remoto e di pilotaggio tipico di casa Yamaha. Importantissimi, poi, sono gli ingressi digitali che sfruttano il DAC interno di questo lettore.

Se è vero che meccanica e circuiti di conversione rappresentano lo schema di ogni lettore CD e che da tempo è possibile impiegare separatamente l'una e gli altri in maniera separata, è anche vero che Yamaha, con la sua esperienza nel mondo musicale, non poteva non sfruttare la sezione DAC nella maniera più diretta ed immediata. La connessione USB, posta sul retro del CD-S3000, permette di riprodurre musica liquida fino a risoluzioni di 192 kHz/24 bit memorizzata su computer e lo fa servendosi di un circuito d'interfaccia ap-

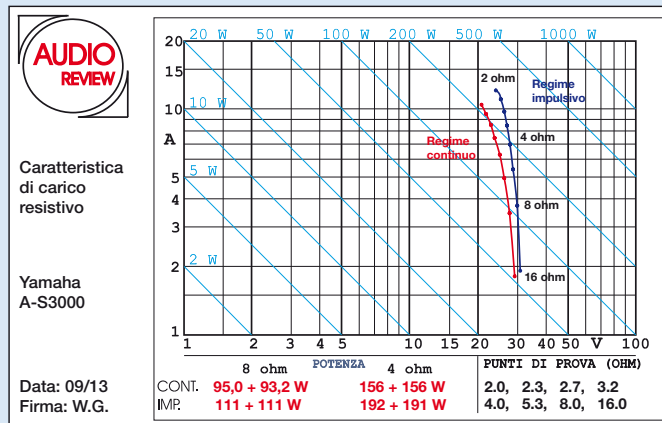


L'interno dell'A-S3000 mostra una precisione ed una attenzione ai particolari non comuni. Domina la scena il trasformatore toroidale posto sul controltaio flottante in rame.

Amplificatore integrato allo stato solido Yamaha A-S3000. Numero di matricola: Y015283RT

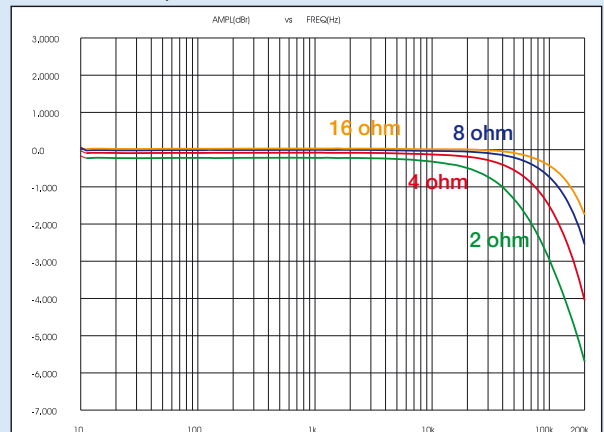
CARATTERISTICHE RILEVATE

Caratteristica di carico limite



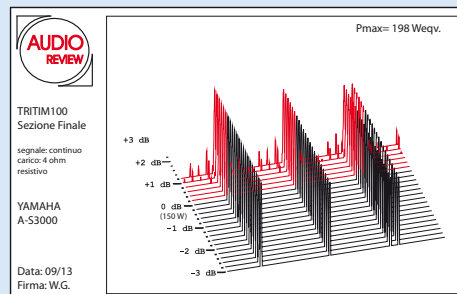
Fattore di smorzamento su 8 ohm: 250 a 100 Hz; 250 a 1 kHz; 200 a 10 kHz; 125 a 20 kHz

Risposte in frequenza rilevate su 2/4/8/16 ohm a parità di tensione applicata in ingresso (livello di uscita pari a 2,83V sul carico di 8 ohm)

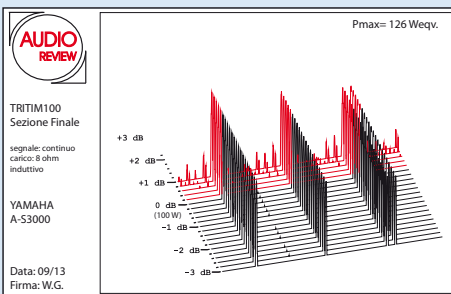


TRITIM IN REGIME CONTINUO

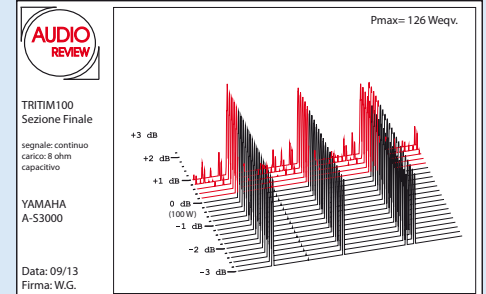
Carico resistivo 4 ohm



Carico induttivo 8 ohm / +60 gradi

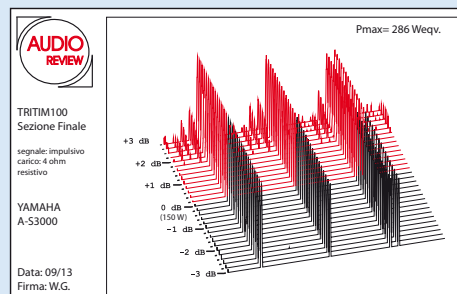


Carico capacitivo 8 ohm / -60 gradi

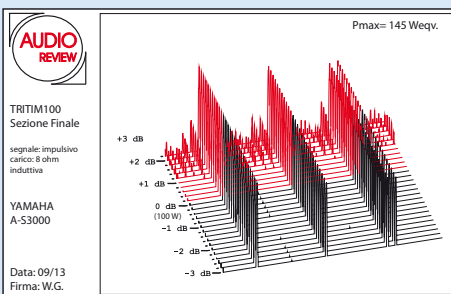


TRITIM IN REGIME IMPULSIVO

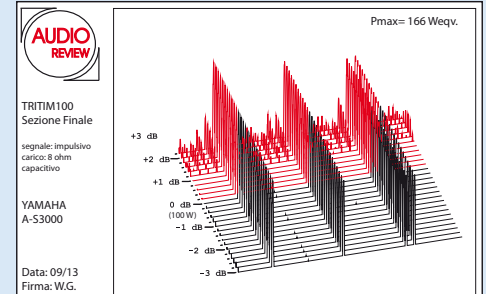
Carico resistivo 4 ohm



Carico induttivo 8 ohm / +60 gradi



Carico capacitivo 8 ohm / -60 gradi



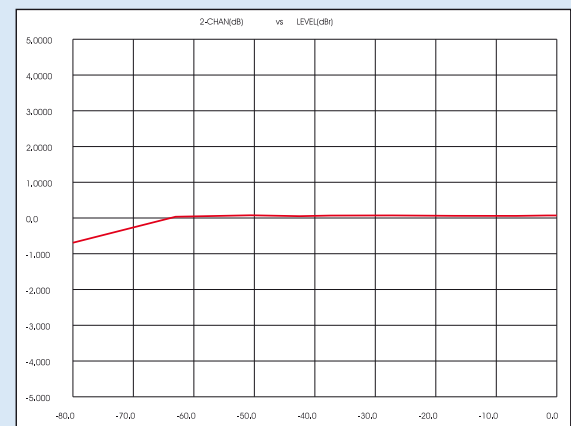
La Caratteristica di Carico Limite è sicuramente di buon livello con un andamento quasi verticale sia in regime statico che dinamico. I test di tritim confermano che il progetto è molto curato anche nella sezione di alimentazione. La risposta in frequenza si estende linearmente oltre i 70 kHz, solo a 2 ohm abbiamo un arretramento di -1 dB a 40 kHz. I valori del fattore di smorzamento si possono considerare ottimi così come lo slew rate. Noto è il comportamento nel test dello sbilanciamento dei canali. L'andamento della distorsione in funzione della frequenza è da considerare molto buono, al pari dell'andamento in funzione della potenza, con valori molto bassi della distorsione sino alla potenza nominale, dove l'incremento è repentino. I valori di impedenza d'ingresso dello stadio linea sono nella norma e buono è il loro rapporto S/N.

Apprezzabile la presenza dello stadio fono, il quale ha una sensibilità media, con un buon rapporto S/N sia per la sezione MM sia per quella MC; la risposta in frequenza è lineare per ambedue entro 1 dB.

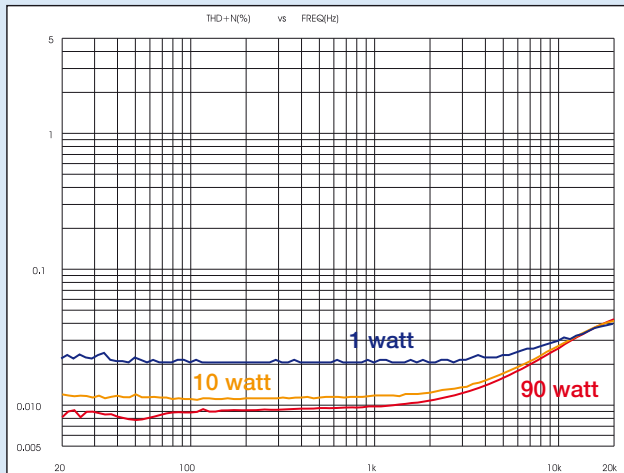
W. Gentilucci

Sbilanciamento dei canali

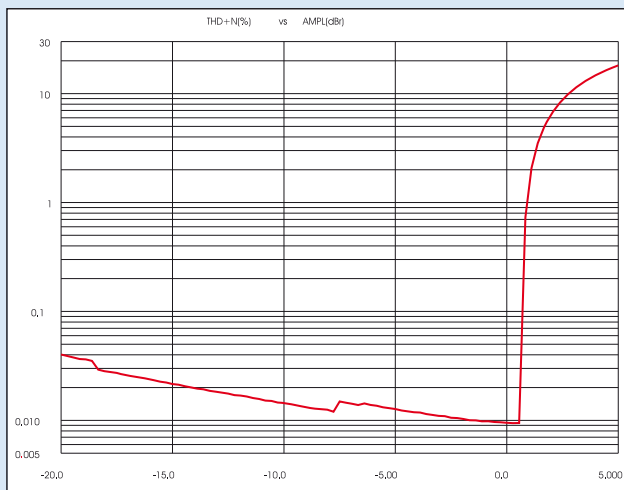
(in funzione dell'attenuazione di volume, da 0 a -80 dB)



Andamenti frequenza distorsione per potenze di uscita pari a 1, 10 e 90 W su 8 ohm



Andamenti potenza distorsione su carico di 8 ohm a frequenza di 1 kHz

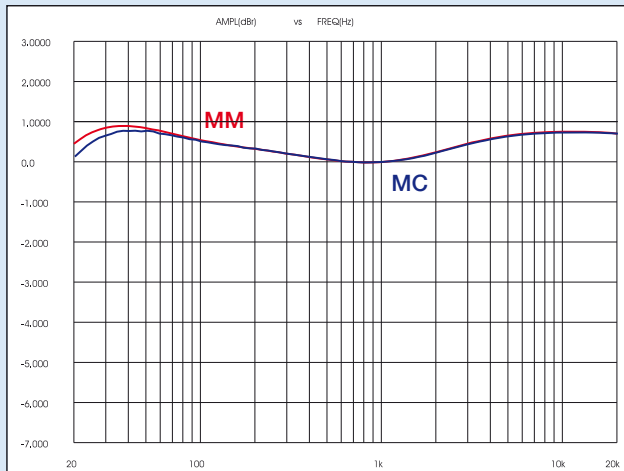


INGRESSO CD

Impedenza: 40 kohm/320 pF. **Sensibilità:** 190 mV per 90 W/8 ohm. **Tensione di rumore pesata "A"** riportata all'ingresso terminato su 600 ohm: 1,88 μ V. **Rapporto segnale/rumore pesato "A"** (ingresso terminato su 600 ohm): 114 dB

INGRESSO FONDO

Risposta in frequenza



Sensibilità: 3 mV (MM), 0,2 mV (MC)
Rapporto segnale/rumore, pesato "A": 92 dB
Impedenza di ingresso: 51 kohm/170 pF

positamente sviluppato da Yamaha in grado di interfacciarsi con il computer generando un master clock per minimizzare il jitter. La riproduzione dei brani all'interno del CD-S3000 può inoltre avvalersi del protocollo Asio 2.0, prodotto in casa Yamaha/Steinberg. Questo protocollo, che permette minore delay e maggiore capacità di trasmissione dati rispetto a driver standard, viene gestito lato computer attraverso driver, per Windows e OSX, resi disponibili gratuitamente sul sito Yamaha.

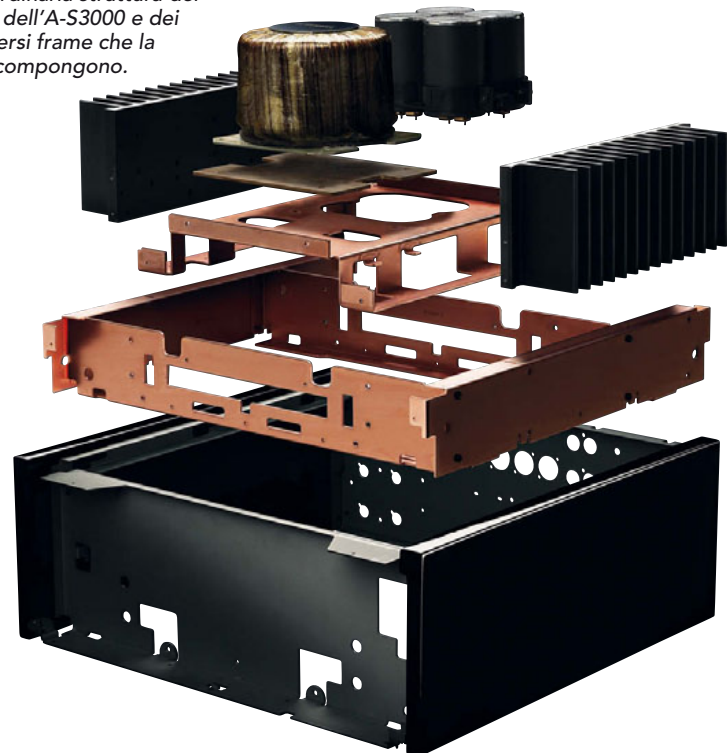
A-S3000, costruzione e funzionalità

La lotta alle vibrazioni scatenata dalla Yamaha in questa serie S3000 coinvolge inevitabilmente anche il secondo componente che abbiamo di fronte. Naturale complemento del CD-S3000, non foss'altro per la dotazione di ingressi bilanciati a disposizione, l'A-S3000 è soprattutto un amplificatore integrato in grado di operare da indipendente protagonista in qualsiasi impianto. Nel caso dell'A-S3000, però, le contromisure alle vibrazioni sono state più profondamente integrate nel progetto della struttura del telaio, progetto basato su interazioni controllate di diversi "frame" (sottostrutture) al tempo stesso ottimizzati per contenere al massimo le dimensioni dei percorsi dei segnali.

Il telaio dell'A-S3000 è basato su una imbarazzante, per solidità e dimensionamento, struttura esterna che, al pari del CD-S3000, vede l'impiego nel pannello frontale da 7 millimetri di spessore e nel coperchio da 6 millimetri di alluminio amagnetico. È questa struttura che opera un disaccoppiamento con il mondo esterno, attraverso piedini esterni che combinano spike e cuscinetti e sostiene i frame interni a loro volta disaccoppiati dal telaio principale. Un controtelaio interno in rame, flottante, ospita i circuiti e un ulteriore frame, indipendente dal telaio dei circuiti e allo stesso tempo flottante rispetto alla cornice portante esterna, ospita la sezione di alimentazione, al centro e vicina ai diversi utilizzatori. Basata su un trasformatore toroidale a bassa dispersione, la sezione di alimentazione si distingue per i cablaggi con terminazione a vite sia per i trefoli del trasformatore, sia per le terminazioni dei condensatori di livellamento. Ciò consente, a detta del costruttore, un contenimento dell'impedenza attraverso la riduzione del percorso del segnale e delle resistenze di contatto.

L'elemento più interessante dell'ampli Yamaha, però, è la sua struttura completamente indipendente nei canali e, soprattutto, il particolare schema flottante e bilanciato della sezione amplifica-

La straordinaria struttura del telaio dell'A-S3000 e dei diversi frame che la compongono.



trice. Elaborata da Yamaha, questa soluzione permette di impiegare dispositivi finali (MosFet) della stessa polarità su entrambi i rami positivo e negativo dello stadio finale, separando inoltre il feedback negativo di circuiti ed alimentazione.

Sebbene destinato ad essere usato in combinazione con lettori e riproduttori digitali, come il CD-S3000, Yamaha non ha trascurato gli analogisti, verso i quali ha riservato cure di pari livello. La sezione di ingresso Phono prevede la presenza di sezioni pre MC ed equalizzazione realizzate interamente a discreti e permette di riprodurre segnali prove-

nienti da testine MC ma anche MM.

A livello di connessioni, l'A-S3000 si distingue per una impostazione universale. Due coppie di ingressi bilanciati prevedono sorgenti di gran pregio (una può essere il CD-S3000, e l'altra? Vedremo...), con possibilità di regolazione della fase ed una attenuazione di 6 dB del segnale indipendente per ognuno degli ingressi. Ancora, tre coppie a livello linea (CD, Tuner, Line 1), un ingresso di riferimento con relativa uscita pre, il citato ingresso Phono ed un Line 2 dedicato ad un registratore (!). Ed i controlli per essere impiegato in un sistema domotico. Le uscite, su morsetti

dall'incredibile bellezza e consistenza, sono raddoppiate per pilotare due diverse coppie di diffusori.

Nero o alluminio?

Se la finitura alluminio è quella con la quale la Yamaha ha presentato questi due componenti nelle diverse occasioni mondane di cui sono stati protagonisti, l'ultima delle quali all'IFA di Berlino, gli esemplari in nostro possesso sono caratterizzati dalla colorazione alternativa, con le parti metalliche in alluminio satinato di color nero opaco ed i fianchetti

L'ascolto

Non sono certo tra i componenti più pesanti mai passati nella nostra redazione, né tra i più ingombranti. Tuttavia i due "tremila" della Yamaha qualche piccolo tentennamento me l'hanno provocato, soprattutto dopo che, temerariamente, ho pensato di fare da solo. Da un primo "assaggio" nella sala d'ascolto in redazione ad un posizionamento stabile nel mio impianto, ho dovuto affrontare viaggi in auto, scale, unboxing progressivi e posizionamenti ardui. Il tutto con la massima attenzione e imballi di qualche decina di chili l'uno. Ok, lo ammetto, mi sono fatto anche aiutare, ma ciò non riduce l'impressione avuta da questi oggetti: solidi, concreti, robusti.

La loro livrea nera, a differenza di quella silver vista in altre occasioni, sembra nascondere ancora di più l'impegno che i progettisti hanno speso nel pensare e realizzare questi componenti. A partire dal CD che, chissà perché, mi affascina ancor più dell'amplificatore, forse non troppo distante, almeno concettualmente, dalle altre realizzazioni "top" della Yamaha.

Mi appresto a mettere in funzione l'insieme. Inevitabile il collegamento in bilanciato, in modo da sfruttare al massimo la straordinaria ingegneria circuitale messa in atto dai progettisti. Così com'è inevitabile preparare il collegamento al computer per sfruttare la generosa libreria di brani HD a mia disposizione. Scorro un esaustivo e conciso manuale per cercare istruzioni sul da farsi. Niente di più semplice: c'è un link da cui scaricare i driver. In realtà si può arrivare agli "Yamaha-Steinberg USB driver" facilmente sul sito, anche effettuando percorsi diversi. I driver per il mio Mac sono a portata di mano. Leggeri e facili da installare, offrono dunque il nuovo device audio "Yamaha CD Player" da far vedere ai programmi di gestione dei file del computer.

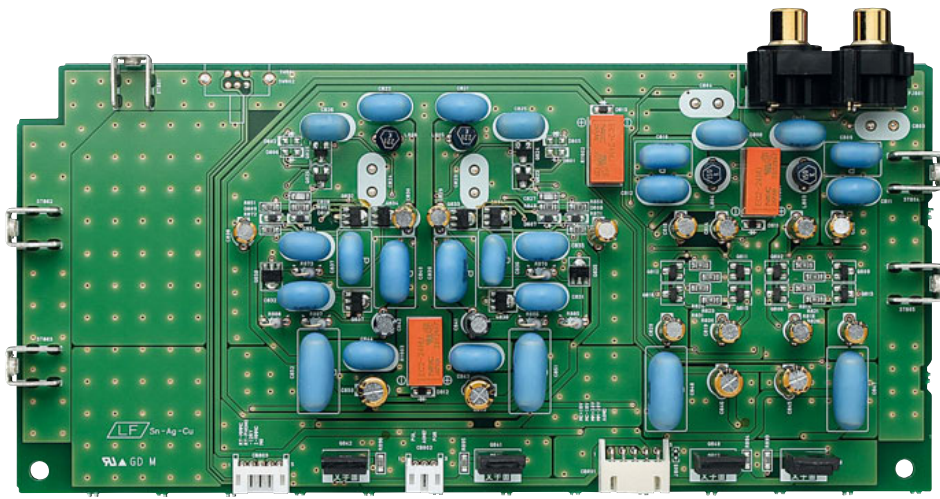
Una nota di rilievo meritano i possenti, ciclopici connettori per gli altoparlanti. Accettano di tutto, d'accordo: terminazioni, cavi spellati, forchette e banane. Ma soprattutto, sono esteticamente straordinari. E praticissimi anche a mani nude.

Ok, pronti per il via. Il sistema si rivela comodissimo da usare. Il primo CD inserito riesce subito a mostrare un carattere solido e trasparente del suono finale. Ho scelto un quartetto jazz acustico (Mauro De Federicis, "Canzoni... and more") che mi permette di seguire con attenzione i suoni degli strumenti, puliti, precisi. I suoni sono raffinati e la precisione del dettaglio pone immediatamente quest'accoppiata Yamaha su un livello di attenzione superiore. Passo a scorrere lentamente la mia libreria di SACD. Dai lavori di fonè, di cui "Forte Fortissimo" non è che una delle raccolte che mi facilitano la ricerca dei brani, fino a

quella letteratura musicale americana che piace tanto al Cicogna, come ad esempio la "Young Person's Guide to the Orchestra" di Britten, eseguito dalla Kansas City Symphony su spettacolare incisione Reference Recordings, mostrano ancor di più una ottima resa nel dettaglio e nella sfumatura, contribuendo a restituire a strumenti e armonie con eleganza e piacevolezza. Allo stesso tempo, potenza e dinamica sembrano garantite da dati di targa estremamente prudenziali rispetto a ciò che l'amplificatore è in grado di esibire. Con l'orchestra, ma anche con il solo pianoforte, la capacità dinamica dell'insieme è semplicemente ottimale. Riesce a seguire i pieni orchestrali e le variazioni di livello più intense del Concerto per pianoforte n. 2 di Rachmaninov, o il pieno dell'Overture del "Tannhäuser" di Wagner, in cui le varie componenti della sezione fiati si alternano e si fondono in un insieme unico.

Non pago di ciò, ho dedicato attenzione e tempo nel mettere alla prova la capacità di risolvere segnali HD provenienti dal mio computer. Attraverso l'uso di Amarra prima e di Audirvana plus poi, ho riprodotto dischi e brani anche decisamente complessi, prediligendo in qualche modo brani in cui voci, sia maschili e femminili, vengano in qualche modo evidenziati. Ancora una volta fonè, con brani tratti direttamente da nastro (collana Studio Master, Kate McGerry), Velut Luna, per la voce maschile di Vittorio Matteucci ("Do It!") o Antonella Vitale, con la splendida "Barco Abandonado" tratta da Acoustic Time ed altri ancora, fino a spingermi ad incisioni a 192/24, perfettamente riprodotte. Grazie ad Audirvana, poi, ho tentato la riproduzione di brani in DSD sia a 2,8 MHz che a 5,6 MHz, ottenendo risultati egregi nonostante sia quasi sicuro che il processore/convertitore Sabre accetti flussi DSD in ingresso ma converta al suo interno in PCM prima di passare all'analogico, mostrando sul display del CD-S3000 un bitrate di 176,4 kHz. In ogni caso, brani di diversa provenienza, ma tutti uniti nel confermare l'estrema cura con cui questa catena Yamaha tratta il segnale musicale, come se volesse esaltarne la parte più emozionale, sebbene con dettaglio e precisione. Al termine della prova di ascolto, ho rinviiato di qualche giorno il ripristino del sistema "residente". In questo frattempo, con ascolti meno volti al "listening test" ma più vicini a sessioni di "godimento musicale", ho ottenuto conferme sempre più chiare dell'estrema cura che gli ingegneri hanno posto nella ricerca di un suono ricco di dettaglio e precisione nel seguire trame anche complesse. Una cura maniacale quanto (e forse più) di quella dedicata alla ricerca delle migliori soluzioni tecniche messe in campo nella loro realizzazione.

R. Patriarca



La scheda d'ingresso Phono dell'A-S3000, interamente realizzata a discreti.

in uno splendido nero laccato lucido. L'impatto visivo di questi componenti è un misto tra il techno-trendy ed il tradizionale. Il CD-S3000 offre un frontale pulito e caratterizzato dalla presenza di una serie di piccoli tasti necessari per la selezione degli ingressi (oltre al disco interno, di cui è possibile selezionare il layer nel caso fosse inserito un SACD ibrido, è infatti possibile riprodurre i segnali provenienti dagli ingressi USB, dall'ingresso digitale ottico e dal digitale elettrico), per i comandi di base del disco, per il "pure direct", che spegne alcuni circuiti non indispensabili per la riproduzione (esempio il display) per minimizzare influenze negative sui segnali audio.

Due grandi VU-meter dominano il frontale dell'amplificatore che, tra i due, è quello che segue una impostazione più "tradizionale". È retaggio di altri tempi, infatti, la presenza sul frontale di controlli di alti, bassi e bilanciamento, at-

tuati con dispositivi di precisione e zero centrale digitalmente verificato (c'è un leggero "muting" che interviene quando ci si sposta verso lo zero, come se con la manopola a ore 12 il controllo dei toni venisse bypassato). Tutti allineati su un'unica direttrice in basso, i controlli prevedono inoltre il selettore degli ingressi e la scelta tra testina MM ed MC per l'ingresso Phono, ma anche un "pulsante" di muting (in realtà una levetta esteticamente in accordo con le altre ma che non tiene la posizione abbassata), il controllo dei VU-meter per la indicazione del livello, del picco o la sua esclusione, la selezione delle uscite altoparlanti e la presa per la cuffia (di ottimo livello qualitativo, devo dire), dotata di un controllo discreto di volume su 4 posizioni. La manopola del volume, pesante e smorzata ma priva di riferimenti identificabili da lontano, è posta alla destra degli strumenti.

A completare la dotazione, ognuno degli apparecchi ha in dotazione un tele-

comando di forma stretta ed allungata, dal corpo in plastica nera e massiccio frontale in alluminio satinato (anche per i componenti neri). Il telecomando dell'A-S3000, siglato RAS30, permette di controllare ingressi ed uscite, e i comandi basilari del CD. Il telecomando del CD-S3000, siglato CDX30, controlla tutte le funzioni del lettore e pressoché tutte quelle dell'amplificatore. Ognuno dei due ha il controllo del volume e l'attivazione di entrambi.

Conclusioni

Yamaha si cimenta con l'hi-end e lo fa attraverso due componenti estremamente ricercati in termini di costruzione e di ingegnerizzazione nati da un progetto complesso e sviscerato in ogni minimo particolare. Se la sorgente è straordinariamente moderna e permette di godere delle discoteche di CD e SACD, oltre che dei file in HD riprodotti attraverso l'intervento del computer, l'amplificatore offre la giusta dose di potenza e di dinamica, ben superiore ai dati di targa, per permettere di sfruttare al massimo ogni dettaglio del segnale musicale. La qualità della riproduzione, come emerso dalla prova di ascolto, rispecchia la stessa ricerca maniacale della qualità della costruzione da parte dei progettisti. La grande cura nel dettaglio e l'ottima naturalezza della riproduzione sembrano essere frutto di una attenta messa a punto anche delle qualità sonore che confermano l'elevato rango di questo amplificatore. Un rango che condivide con il lettore e che inevitabilmente trova riscontro nel prezzo, tuttavia allineato alle prestazioni, ambiziose e pienamente avvalorate.

Rocco Patriarca



Il pannello posteriore dell'A-S3000 mostra ai capaci morsetti di collegamento altoparlanti. Al centro spiccano, inevitabilmente, i connettori Cannon per collegamenti con segnale d'ingresso bilanciato.